

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **09/05/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa del 09-05-2014

09-05-2014 Alto Adige <b>i comuni si lanciano sul mercato dell'elettricità</b> .....	1
09-05-2014 Alto Adige <b>domani i 60 anni dei lions erlicher: aiuto alla comunità</b> .....	2
09-05-2014 Il Giornale di Vicenza <b>Ecco le pattuglie dei volontari Possiamo anche arrestare</b> .....	3
09-05-2014 Il Giornale di Vicenza <b>Città intelligente e aree per i giovani Le priorità dei sette e aree per i giovani Le priorità dei sette</b> .....	4
09-05-2014 Il Giornale di Vicenza <b>L'antica necropoli costa al Comune 782 mila euro</b> .....	6
09-05-2014 L' Arena <b>La Protezione civile avrà il magazzino vicino agli alpini</b> .....	7
09-05-2014 L' Arena <b>Raid vandalici elettorali Danneggiati i manifesti</b> .....	8
09-05-2014 L' Arena <b>Nuova ambulanza Ultimi fondi per il Sos</b> .....	9
09-05-2014 L' Arena <b>Cellore imbandierata festeggia con gli alpini</b> .....	10
09-05-2014 L' Arena <b>Il Mercato del Forte raddoppia: domani e domenica in via Vertua</b> .....	12
09-05-2014 La Provincia di Como <b>I volontari di Uggiate in Abruzzo</b> .....	13
09-05-2014 La Provincia di Lecco <b>Attenzione sulle montagne Il rischio valanghe è altissimo</b> .....	14
09-05-2014 La Provincia di Lecco <b>Soccorso Centro Valle La lettera ai sindaci</b> .....	15
09-05-2014 La Provincia di Sondrio <b>Frana sopra Uschione Ma non ci sono pericoli</b> .....	16
09-05-2014 La Provincia di Sondrio <b>Appalti e tangenti Terremoto su Expo Tra i 7 arrestati anche Greganti.</b> .....	17
09-05-2014 La Provincia di Sondrio <b>Alpini a Pordenone «Valtellinesi uniti esempio per l'Italia»</b> .....	18

*i comuni si lanciano sul mercato dell'elettricità*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 09/05/2014

Indietro

- *Provincia*

I Comuni si lanciano sul mercato dell'elettricità

Alle porte di Merano si muovono imprenditorialmente Marlengo e Lagundo. L'obiettivo: avere energia da utilizzare in proprio ma anche da rivendere.

**IL CASO»LE AMMINISTRAZIONI FANNO CASSA**

di Giuseppe Rossi wMERANO/MERLENGO Una nuova centrale idroelettrica alle porte di Merano? Possibile.

L'amministrazione comunale di Marlengo in tema di nuove risorse economiche per finanziare il proprio bilancio attraverso lo sfruttamento idrico dell'Adige fa sul serio. Dopo l'annuncio dell'intenzione di costruire lungo il fiume una nuova centrale idroelettrica di piccole dimensioni, ma comunque capace di produrre energia da utilizzare a livello locale e da rivendere, ora il sindaco Walter Mairhofer mette a segno il primo colpo, alleandosi nel progetto con il vicino Comune di Lagundo. Nella seduta del consiglio comunale, convocata per il 15 maggio, il primo cittadino di Marlengo ha inserito all'ordine del giorno la fondazione della società E-Werk MarAlg Konsortial srl, ossia un consorzio per la produzione di energia elettrica composto dai due Comuni. Al punto successivo dell'ordine del giorno vi è addirittura l'approvazione dello statuto sociale e la nomina dei propri rappresentanti da inserire nel consiglio d'amministrazione, che sarà equamente ripartito tra Marlengo e Lagundo. Il tema centrale però resta la costruzione della nuova centrale, dove reperire i fondi necessari, dove costruirla e quali effetti il nuovo impianto produrrà, ad esempio, in termini di emissioni e rumori rispetto ai confinanti. Una prima ipotesi nelle scorse settimane era stata fatta, ovvero una collocazione a valle dell'edificio della protezione civile e di controllo delle piene dell'Adige realizzato dalla Provincia a fianco di ponte Marlengo. Lo sfruttamento dell'acqua potrebbe interessare la derivazione dell'Adige usata per gli allenamenti dei canoisti attraverso la creazione di uno sbarramento. Ma le ipotesi ora, visto il coinvolgimento del Comune di Lagundo, potrebbero allargarsi ad altri tratti dell'Adige compresi tra la chiusa di Tel, dove esiste già lo sbarramento dell'Adige per l'impianto idroelettrico gestito da Azienda energetica, e il confine di Marlengo con Cermes. Preoccupati sono gli abitanti di Marlengo che vivono tra il fiume e la via Palade, ovvero tra edificio della protezione civile e la sede della Lichtstudio. Il 15 maggio di sicuro in consiglio comunale saranno fornite maggiori informazioni per un progetto che pare ormai essere lanciato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

e

***domani i 60 anni dei lions erlicher: aiuto alla comunità***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

LA CELEBRAZIONE del club AL LAURIN

Domani i 60 anni dei Lions Erlicher: aiuto alla comunità

BOLZANO Sessant'anni e dimostrarli. Perché essere presente dal 1954 e andare in soccorso degli alluvionati del Polesine o dei terremotati marchigiani, offrire borse di studio ai ragazzi del Rainerum o del Vizentinum, aiutare i medici dell'Alto Adige per il terzo mondo e promuovere concorsi di giovani musicisti, lascia dei segni sulla pelle del Lions Host di Bolzano. Il primo, qui. Era il 19 giugno quando arrivò l'imprimatur (la "charter") dal Lions international. Dice il presidente Andrea Erlicher, cardiologo al San Maurizio: "Il nostro motto dice tutto: we serve. E servire la comunità è stato il senso della nostra presenza". Così dal primo presidente Eugenio Radnich. "Siamo un club service - spiega Erlicher- e ogni anno pensiamo dove impegnarci, in quale settore riversare i nostri sforzi, anche finanziari. Ma il club è anche luogo in cui si creano e si cementano amicizie, si impara a conoscere il mondo, i mondi dei soci che ti siedono accanto la sera, a cena. E a sperimentare se stessi nei gesti concreti di solidarietà. Anche dietro un banco in mezzo alla strada a raccogliere fondi per chi non può permettersi cure o studi". Ecco il Lions. Non solo un club. Tutto questo sarà al centro delle celebrazioni per i 60 anni che si svolgeranno domani sabato 10, dalle 19, nelle sale del Laurin. Per l'occasione ci sarà il sindaco Spagnolli, il presidente uscente Erlicher e il governatore del distretto Lions 108 Michele Serafini. E sarà proprio Serafini a presiedere il XXXIV congresso del distretto 108, dalle 9, presso la Haus der Kultur. Dice ancora Erlicher: "Da 60 anni non ci fermiamo. In quest'anno lionistico" appena concluso, da ricordare il convegno sull'attività Promosolida "punto liberatutti" al Circolo cittadino, la raccolta fondi per le popolazioni delle Filippine e per la costruzione di una biblioteca in Etiopia. E ora, a settembre la conclusione del primo concorso per giovani voci liriche "Giangiacomo Guelfi" per dare visibilità e borse di studio a chi sta affrontando una dura carriera artistica. In questo caso con la collaborazione del Conservatorio Monteverdi. (p.c.)

*Ecco le pattuglie dei volontari Possiamo anche arrestare*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

LA SPERIMENTAZIONE. Ieri è iniziato il servizio di monitoraggio e controllo voluto dall'assessore alla sicurezza Rotondi

Ecco le pattuglie dei volontari «Possiamo anche arrestare»

Federico Murzio

L'associazione dei carabinieri «Il codice penale consente a tutti i cittadini di fermare chiunque sia colto in flagranza di reato»

e-mail print

venerdì 09 maggio 2014 **CRONACA**,

Due carabinieri in congedo monitorano la zona di viale Roma e di Campo Marzo. COLORFOTO ARTIGIANA  
Camminano in coppia, uno di fianco all'altro, con giubbotti e un cappello con un simbolo che non lascia spazio a dubbi. Sono i carabinieri in congedo del nucleo di Vicenza che hanno iniziato ieri pomeriggio il pattugliamento tra via Gorizia, piazzale Bologna, piazza Castello, piazzetta De Gasperi e Giardino Salvi. Entra così nel vivo quella che l'assessore alla Sicurezza Dario Rotondi ha definito una «sperimentazione» e che durerà per i prossimi tre mesi. Obiettivo? Monitorare questi angoli di città che col tempo si sono trasformati in spazi di degrado e fonte di disagio per chi vi abita o vi lavora. Al Comune la collaborazione con i carabinieri in congedo costerà, a titolo di rimborso spese per i volontari, 500 euro al mese.

In una sorta d'inaugurazione informale del pattugliamento tra le pattuglie ieri c'era lo stesso assessore Rotondi. «È un'esperienza nuova e, come tutte le novità, è suscettibile di accorgimenti anche in corso d'opera - è il suo primo commento -. L'importante è comprendere che questo è un servizio utile ai cittadini. Ci stiamo impegnando per dar loro maggiore tranquillità. Il compito di questi volontari è osservare le strade e scoraggiare con la loro presenza comportamenti delinquenziali».

Quali siano le regole d'ingaggio e con quale frequenza i carabinieri in congedo sorveglieranno le strade e le piazze a ridosso del centro storico lo spiega Salvatore Masia, responsabile del "75 Nucleo di volontariato e protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri." «Siamo qui per aiutare tutte quelle persone che, avvicinandosi, ci chiedono informazioni di qualsiasi tipo - afferma l'ex carabiniere -. È chiaro, però, che fungiamo anche da deterrente per i malintenzionati». Intanto il pattugliamento (di ronde nessuno vuol sentir parlare e tantomeno di nuovi sceriffi) sarà attivo tre giorni su sette dalle 16.30 alle 19.30. Il calendario è variabile. «Il sabato, per esempio, ci saremo sempre. Decideremo volta per volta, invece, quando essere presenti gli altri giorni - spiega Masia -. Abbiamo adottato questa strategia proprio per non offrire punti di riferimento a chiunque abbia brutte intenzioni». E nel caso si assista a scippi o ad altri comportamenti criminali? «Sono situazioni limite - riflette Masi -. Se mai dovesse succedere come prima cosa chiederemo l'intervento delle forze di polizia. Ricordo, però, che il codice di procedura penale prevede la facoltà per tutti i cittadini di eseguire un arresto in flagranza di reato. È una norma quasi dimenticata del codice ma sempre valida». «Pensiamo questa possa essere la risposta più efficace a una città che chiede maggiore sicurezza», osserva ancora Rotondi che aggiunge: «Con questa iniziativa abbiamo già raggiunto un risultato positivo ma è solo uno dei provvedimenti che prenderemo. Tra 90 giorni valuteremo gli esiti della sperimentazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Città intelligente e aree per i giovani Le priorità dei sette e aree per i giovani  
Le priorità dei sette*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

## Il Giornale di Vicenza

""

Data: 09/05/2014

Indietro

VERSO LE ELEZIONI/1. Il confronto ieri sera in quartiere San Lazzaro

Città intelligente

e aree per i giovani

Le priorità dei sette

e aree per i giovani

Le priorità dei sette

Lorenzo Parolin

Nel terzo round della campagna elettorale si è parlato anche del recupero del teatro Astra e del futuro dell'ex caserma Montegrappa

e-mail print

venerdì 09 maggio 2014 **BASSANO**,

I sette candidati ieri sera a San Lazzaro FOTO CECCON| Il pubblico presente in sala durante il ... Per il terzo round col pubblico, i sette candidati sindaco alle amministrative si sono confrontati con il mondo giovanile.

Per l'incontro, organizzato ieri dall'associazione studentesca "Cittadini per Costituzione" e dal liceo Brocchi è stata scelta San Lazzaro. Tre, le questioni principali: le priorità nell'agenda amministrativa, la riqualificazione delle aree dismesse e la rivitalizzazione dei quartieri.

### PRIORITÀ AMMINISTRATIVE

Ha aperto il candidato centrista Dario Bernardi promettendo «Protagonismo dei giovani e aiuto perché si esprimano. L'obiettivo di un'Amministrazione è facilitare la partecipazione dei cittadini. Ai giovani non daremo pacchetti preconfezionati ma supporti».

Per il candidato della civica "B.d.G.-GenerAzione per il cambiamento", Nicola Canilli l'obiettivo è «rigenerare la città. Le priorità sono rinnovamento, trasparenza e partecipazione».

Anna Maria Conte, del Movimento 5 Stelle, punta a «comunità, sostenibilità, e persona. Nessuno va lasciato indietro e i cittadini devono partecipare alla formazione delle decisioni».

La candidata del centrodestra, Federica Finco parte dall'esperienza di Cantieri Giovani. «Sogno un contenitore enorme per i ragazzi - ha dichiarato - per i loro progetti e per la promozione delle culture contemporanee».

Per il centrosinistra Riccardo Poletto indicato tre priorità: «trasparenza, lotta alla crisi, apertura al territorio e collaborazione nella ricerca di risorse».

Maria Nives Stevan, della civica "Progetto Veneto Bassano" sul fronte delle priorità ha promesso impegno. «Non abbiamo legami con le altre liste, -ha detto - e sarò puntigliosa nel far lavorare i miei collaboratori».

Chiusura con Andrea Zonta, candidato delle civiche Bassano ConGiunta e Breda per Bassano.

«Sono tre - ha dichiarato - le cose da fare: togliere burocrazia, creare "Bassano Smart" città intelligente, puntare sui giovani».

### RIQUALIFICAZIONE DI AREE E QUARTIERI

Sulla riqualificazione, Nicola Canilli prende esempio da Cassola.

«Vogliamo recuperare gli spazi dismessi aprendoci ai progetti delle associazioni e dei gruppi. Per i quartieri, introdurremo il bilancio partecipativo».

Anna Maria Conte propone una serie di referendum «per verificare la il patrimonio recuperabile. Per i quartieri, strumenti partecipativi come le assemblee».

***Città intelligente e aree per i giovani Le priorità dei sette e aree per i giovani  
Le priorità dei sette***

Federica Finco mira a "specializzare" le aree dismesse. «La caserma Montegrappa - ha detto - alla Protezione civile, la Fincato per il turismo. Per i giovani, un contenitore nuovo». Per i quartieri, un comitato che dovrà essere sentito sui temi di interesse.

Riccardo Poletto punta a recuperare la caserma Montegrappa restituendola «a chi ha idee interessanti, anche per creare nuovi posti di lavoro. Propongo, poi, di dare voce in capitolo ai quartieri e far esercitare i giovani con simulazioni di consiglio comunale».

Maria Nives Stevan si propone di «riqualificare la Montegrappa e l'Astra, anche con fondi europei». Sul fronte dei quartieri, i presidenti devono partecipare ai consigli comunali e ricevere un gettone di presenza.

Andrea Zonta: mette in agenda «Sgravi sugli oneri per il recupero di aree dismesse e un premio di architettura. Ai giovani dedicheremo la chiesa dell'ex ospedale e un organo consultivo apposito». Sul fronte dei quartieri, il programma prevede un assessorato ad hoc.

Chiude Bernardi, puntando a potenziare l'esistente.

«I luoghi ci sono - ha detto - e ogni quartiere ne ha almeno uno. Si tratta di arricchirli di contenuti. Per i giovani è già attiva la Consulta, si tratta di farla crescere».

*L'antica necropoli costa al Comune 782 mila euro*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 09/05/2014

Indietro

IL CASO. Gli scavi archeologici hanno provocato ritardi al cantiere

L'antica necropoli

costa al Comune

782 mila euro

Elia Cucovaz

I resti romani avevano bloccato il cantiere di via Maestri del lavoro. Le aziende appaltatrici avevano sostenuto costi imprevisti

e-mail print

venerdì 09 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Via Maestri del lavoro aperta da oltre un mese. FOTO DONOVAN CISCATO| Gli scavi archeologici. E.CU. Il secondo stralcio di via Maestri del Lavoro, da poco inaugurato, costerà agli scledensi quasi 1 milione 250 mila euro in più dei 5,5 milioni preventivati nel 2011 all'inizio dei lavori. Maltempo imprevisti vari e persino il rinvenimento di una necropoli romana hanno fatto lievitare i costi dell'opera di oltre il 20%, e hanno ritardato di 18 mesi il completamento di un tratto viabilistico che gli scledensi attendevano con impazienza come soluzione ai problemi viabilistici della zona industriale. Si è concluso con un accordo da 782 mila euro il contenzioso scaturito fra il Comune e il consorzio "Idrabuilding" che ha eseguito i lavori. La ditta aveva infatti espresso riserve sulla contabilità dell'opera in seguito a costi imprevisti affrontati durante l'avanzamento dei lavori. Il Comune ha riconosciuto in parte queste richieste, offrendo la cifra a tacitazione di ogni riserva da parte del consorzio.

A ciò si devono aggiungere le perizie che hanno elevato l'importo del contratto di altri 434 mila euro, oltre a concedere una proroga di 533 giorni complessivi sul termine per la consegna dell'opera inizialmente fissata per ottobre 2012. La prima era stata approvata proprio in quel mese e aveva aumentato il conto 250 mila euro oltre a dilazionarne di 6 mesi la fine. La seconda era arrivata due mesi dopo e aveva concesso una ulteriore proroga di altri 6 mesi, spostando il termine a ottobre 2013.

La terza, ad oggi in corso di approvazione, eleva il contratto di altri 184 mila euro e concede altri sei mesi di proroga, arrivando a fissare come termine ultimo per la consegna di via Maestri del Lavoro la fine di aprile, cioè 10 giorni fa. (È vero infatti che la strada era stata inaugurata lo scorso 24 marzo, ma - come si legge in una delibera di Giunta - si era proceduto all'apertura al transito in anticipo rispetto al termine dei lavori, che il successivo 10 aprile risultavano ancora in corso).

Il conto che nel 2011 era stato stimato in circa 5,5 milioni di euro è diventato così di circa 6 milioni e 720 mila euro. Oltre all'interruzione dovuta al ritrovamento di una serie di tombe di epoca romana nell'estate del 2012 che hanno richiesto un lungo intervento da parte della soprintendenza, a complicare i lavori c'è stata anche la necessità di spostare un elettrodotto dell'Enel e di realizzare alcune opere impreviste, oltre a mesi di maltempo che hanno ostacolato la stesura dell'asfalto.

«L'accordo con la ditta - spiegano dal Comune - è stato condotto nel rispetto delle procedure ed entrambe le parti hanno rinunciato ad alcune pretese per raggiungere una soluzione certa, piuttosto che intraprendere l'incerta (e costosa) via giudiziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*La Protezione civile avrà il magazzino vicino agli alpini*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

CASTEL D'AZZANO. In Consiglio comunale

La Protezione civile

avrà il magazzino

vicino agli alpini

Sarà costruito accanto alla baita Approvato il piano di interventi

e-mail print

venerdì 09 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Accanto alla loro Baita situata nel parco Raziol, gli alpini costruiranno, a loro spese, il magazzino della Protezione civile. La decisione è stata presa all'unanimità nell'ultimo Consiglio comunale e rappresenta il completamento del percorso iniziato nel 2005 quando l'amministrazione comunale ha firmato un protocollo di intesa con l'Associazione nazionale alpini, sezione di Verona, squadra «Zona isolana» per la gestione della Protezione civile. Alla convenzione è seguita la nascita di un gruppo di residenti-volontari che si sono preparati con relativi corsi ad affrontare le varie emergenze; quindi è stato approvato e presentato alla cittadinanza il Piano di Protezione civile, strumento che ha permesso al gruppo di dotarsi di mezzi per fronteggiare interventi operativi in emergenza.

«Tali iniziative», spiega l'assessore referente Massimiliano Liuzzi, «accompagnati da incontri e assemblee pubbliche hanno portato a una maggiore sensibilizzazione dell'intera cittadinanza sulle emergenze del territorio. Riteniamo quindi che ci siano le condizioni per realizzare il fabbricato che raccolga materiale e attrezzature necessarie per svolgere l'attività istituzionale della protezione civile; la stessa associazione si è assunta l'onere della realizzazione e delle relative spese».

La Baita era stata costruita nel 2000, sindaco Alessandro Testini, con un contributo del Comune di 100 milioni e una Convenzione che la concedeva in uso agli Alpini per 25 anni, Convenzione che sarà modificata con l'aggiunta della nuova struttura, restando sempre fermo il limite dei 25 anni, nel 2015 quindi tornerà in possesso dell'amministrazione. Il progetto del nuovo fabbricato prevede una costruzione coperta di 53 metri quadrati, posta a sud ovest perpendicolare alla baita e collegata alla stessa da una tettoia. Nei lavori è previsto pure l'apertura al pubblico di servizi igienici a disposizione di chi frequenta il parco Raziol. A conclusione del dibattito il sindaco Antonello Panuccio ha ricordato «non solo la lunga storia degli interventi di solidarietà a livello nazionale e locale degli alpini, ma il fatto che la Baita in questi anni è diventata sede di associazioni locali, quali l'Avis, l'Aido, il gruppo corale La castellana, a conferma della funzione sociale che gli alpini svolgono anche in paese». Maggioranza e minoranza infine hanno votato a favore della proposta.G.G.

***Raid vandalici elettorali Danneggiati i manifesti***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

LEGNAGO. Nel capoluogo e nelle frazioni strappati, imbrattati o spostati i cartelli delle liste

Raid vandalici elettorali

Danneggiati i manifesti

Fabio Tomelleri

Esposti a raffica dei candidati Bisighin se li è incollati di nuovo e molti si dovranno sostituire Saracco: «Dovrebbero risarcirci»

e-mail print

venerdì 09 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Un manifesto imbrattato del candidato Paolo Longhi Manifesti dei candidati sindaci imbrattati, strappati o utilizzati per coprire le facce degli avversari. La battaglia elettorale, in vista delle amministrative del prossimo 25 maggio, si è trasferita dai gazebo alle bacheche per propagandare le liste in lizza per Palazzo de' Stefani.

Gli atti vandalici hanno colpito trasversalmente quasi tutti gli aspiranti sindaci dei vari schieramenti, tanto da impegnare anche ieri mattina squadre di volontari delle singole liste a ripristinare i manifesti danneggiati e a presentare esposti in municipio.

L'ultimo episodio, in ordine di tempo, è accaduto nella notte tra mercoledì e ieri ed ha colpito i manifesti del forzista Loris Bisighin, assessore uscente alla Protezione civile e candidato della coalizione formata da Lega Nord e Forza Italia.

«Ignoti», denuncia Bisighin, «hanno staccato i nostri manifesti elettorali dagli spazi in piazza della Libertà e a Porto, in via Scarsellini». Uno dei suoi cartelli è finito in via Parallela, a Casette, sopra il ritratto di Gian Luca Saracco, candidato della civica «Cittadini liberi e pensanti» che, a sua volta, ha presentato un esposto in municipio per l'oscuramento subito. «La mia preoccupazione», prosegue Bisighin, «è che i manifesti che mancano all'appello possano venire utilizzati nei prossimi giorni per coprire quelli di altri candidati sindaci. Non so chi possa essere stato, forse un avversario politico che, con colla e pennello, si è spostato tra capoluogo e frazioni». Il candidato ha trascorso la mattinata tra presentare esposti alla polizia locale e riattaccare i manifesti asportati. Saracco non nasconde il disappunto per quanto accaduto: «Non abbiamo fatto in tempo ad esporre i nostri manifesti che subito sono stati coperti con l'effigie di Bisighin. Dovremo essere risarciti del manifesto che dovrà essere ristampato».

Si è ritrovato con le affissioni danneggiate anche all'ex assessore pidellino ai Lavori pubblici Paolo Longhi, candidato per un'altra coalizione di centrodestra: è successo a Porto, in via Scarsellini, mentre a San Vito sono stati strappati manifesti del «M5S» e del candidato sindaco del centrosinistra Clara Scapin.

Ulteriori danneggiamenti sono stati compiuti a Canove, dove sono state rovinare le immagini di quasi tutti i candidati.

«Tra martedì e mercoledì, i miei sostenitori si sono accorti che a Casette vi erano una decina di miei manifesti imbrattati», rimarca Longhi, «ma i ragazzi delle liste che mi sostengono hanno ripristinato tutto». Anche il Movimento Cinque Stelle è stato vittima dei raid. «Mercoledì pomeriggio», sottolinea il portavoce del M5S, Renato Favali, «abbiamo iniziato le prime affissioni. Già in serata ci hanno segnalato che quelle di Porto erano state deturpate». Per Claudio Marconi, capolista del Pd a sostegno della candidata Clara Scapin, «questi episodi fanno parte del gioco. Vorrà dire che dove ci sono manifesti danneggiati o strappati li riattaccheremo». Tommaso Casari, capogruppo ed aspirante sindaco di «Uniti per Legnago» e di altre due civiche osserva: «Non ho ricevuto segnalazioni: la questione non ci appassiona: abbiamo obiettivi più concreti da perseguire».

*Nuova ambulanza Ultimi fondi per il Sos*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 09/05/2014

Indietro

SONA. La raccolta di denaro iniziò nel 2012

Nuova ambulanza

Ultimi fondi per il Sos

Servono 10mila euro per raggiungere la cifra necessaria all'acquisto Cottini: «Sarà di tutti»

e-mail print

venerdì 09 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Con la sensibilità e il sostegno di molti cittadini, il Sos di Sona potrà presto usufruire di una nuova ambulanza.

L'obiettivo è stato quasi raggiunto. Mancano dieci mila euro, e poi l'associazione avrà coperto la spesa necessaria per l'acquisto dell'automezzo. La raccolta di fondi è iniziata a dicembre del 2012, con la lotteria delle associazioni. Sono seguite moltissime altre iniziative, organizzate non solo nel territorio sonese ma anche nei paesi limitrofi. Ora, il Sos può contare su circa 61 mila euro. Per completare l'autofinanziamento, deve arrivare a 71 mila. Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, ci saranno diverse occasioni per poter contribuire al raggiungimento di questo importante traguardo. Il 25 maggio, in occasione del ciclotour «Terre del Custoza», il Sos allestirà un punto di ristoro a Guastalla. Inoltre, l'associazione sarà presente in diverse manifestazioni per fornire assistenza.

Altre donazioni potranno essere effettuate attraverso la lotteria delle associazioni e il 5 per mille. A questo proposito, il vicepresidente Alfredo Cottini spiega: «Il 5 per mille è una fonte di reddito che, negli ultimi anni, è diventata uno standard importante per noi».

Quella che arriverà sarà la quarta ambulanza per il Sos. L'associazione ha anche dei mezzi di protezione civile, fra cui un camion, un fuoristrada e un'auto medica.

«L'ambulanza», afferma Cottini, «è nostra dal punto di vista della titolarità, ma rappresenta a tutti gli effetti un bene che è dell'intera comunità. Quindi, chiediamo aiuto in questa nostra rincorsa all'autofinanziamento, per arrivare alla copertura totale della spesa prevista per l'acquisto dell'automezzo».F.V.

*Cellore imbandierata festeggia con gli alpini*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

ILLASI. Grande partecipazione al raduno sezionale delle penne nere

Cellore imbandierata  
festeggia con gli alpini

Per il cinquantesimo del gruppo della frazione  
e-mail print  
venerdì 09 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Gli alpini schierati a Cellore: almeno 2.500 le penne nere presenti FOTOSERVIZIO AMATO

| La ... Resterà nel ricordo del paese come una delle giornate più intense il pomeriggio di domenica che ha celebrato i 50 anni di fondazione del gruppo alpini di Cellore e i 25 di costruzione della baita. Lo stesso presidente della sezione di Verona, Luciano Bertagnoli, si è detto ammirato del bagno di folla che ha accompagnato la sfilata dei 150 gagliardetti dei gruppi alpini preceduti da una trentina di bambini e ragazzi con il tricolore, dalle bande di Illasi e Montecchia e chiuso dalla bandiera gigante con inserita la cifra dorata del 50esimo, portata dagli alpini di Cellore.

Sono state calcolate 2.500 presenze di penne nere attorno ai vessilli delle sezioni di Verona, Trento Genova e dell'Australia, al gagliardetto del gruppo gemellato di Moneglia, a cui si sono aggiunti gran parte dei residenti, lungo il tragitto e in piazza per gli onori al monumento ai Caduti e per i festeggiamenti in baita proseguiti fino a tarda sera. La sfilata ha percorso un paese imbandierato. Nella chiesa stracolma, la liturgia animata dal coro Ana San Zeno, diretto da Renato Buselli, è stata celebrata dal cappellano militare don Maurizio Ferri che ha richiamato don Gnocchi e la sua fatica di celebrare messa al fronte: «ma diceva che lo sosteneva la fede di sua madre e dei suoi alpini. Così mi sento con voi», ha esordito, augurando agli alpini «che il vostro bene gratuito duri a lungo nel cuore delle persone».

Sul palco, allestito in piazza accanto al monumento, il capogruppo Antonio Bonamini ha ringraziato i gruppi, il presidente sezionale e Ilario Peraro che lo ha preceduto, per aver affidato il raduno provinciale al gruppo di Cellore per la prima volta nei suoi 50 anni di storia. Ha percorso con un breve excursus tutti gli anni passati e le iniziative di solidarietà e festa che hanno caratterizzato le penne nere celloresi e riconosciuto che «il grazie più grande va al direttivo che in unità rende il gruppo forte, tenace e attivo».

Non ha dimenticato le donne, un gruppo altrettanto impegnato nell'affiancare con abnegazione tutte le iniziative del sodalizio e alla fine ha chiamato sul palco per una targa ricordo quanti sono state figure significative per il sodalizio in questo mezzo secolo di vita: dal primo capogruppo Gianantonio Vesentini a quanti gli sono succeduti, dal generale Tullio Vidulich, alla madrina Teresa Endreizzi in Guzzo, all'ex capozona Pietro Rama, agli alfieri Attilio Fattori e Ilario Prealta, fino a Flavio Dal Forno, presenza instancabile nelle iniziative del gruppo.

«Alpini esempio per l'Italia?», si è chiesto provocatoriamente il presidente sezionale Bertagnoli e per rispondere ha citato l'affetto della gente, l'importanza del collettivo, l'attaccamento alla tradizione e alla storia e ha elencato cosa piace degli alpini: «L'amore per il tricolore che legittima tutte le altre bandiere o scelte a cui ognuno è libero di credere e appartenere; la solidarietà nazionale e internazionale della Protezione civile; la capacità di stare con la gente».

Anche il sindaco alpino Paolo Tertulli ha ringraziato il gruppo e la comunità di Cellore per la partecipazione alla festa: «che non ha nulla di retorico, ma solo volontà di ricordare chi ci ha permesso di vivere in istituzioni democratiche».

«Dio, patria e famiglia» sono i valori messi in campo dal generale Vidulich, «uniti dall'amicizia che nasce durante il servizio militare e rinsaldati onorando i morti e aiutando i vivi». Il taglio del nastro alla baita ristrutturata ha dato il via ai festeggiamenti con l'applaudito atterraggio dei paracadutisti e la serata con fuochi d'artificio tricolore.V.Z.

*Cellore imbandierata festeggia con gli alpini*

***Il Mercato del Forte raddoppia: domani e domenica in via Vertua***

L'Arena Clic - SPECIALI - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

ANNULLATA IL 2 MAGGIO, CAUSA MALTEMPO, LA PRESENZA DELL'ESPOSIZIONE VERSILIESE FARÀ TAPPA IN QUEL DI DOSSOBUONO

Il Mercato del Forte raddoppia:  
domani e domenica in via Vertua

e-mail print  
venerdì 09 maggio 2014 **SPECIALI**,

Il mercato di Forte dei Marmi viene esportato in tutta Italia| Il Mercato del Forte sarà a ... Dossobuono, dopo la brutta sorpresa della scorsa settimana, quando l'annunciata presenza del Mercato del Forte è stata annullata causa maltempo, viene ora adeguatamente compensata, con la doppia presenza, sabato 10 e domenica 11 maggio, dell'esposizione versiliese, che sarà allestita in via Vertua.

Da una delusione, si passa così ad una doppia ghiotta opportunità di shopping presso il famoso Mercato del Forte, che si distingue per la qualità delle sue proposte, ma soprattutto per il rapporto tra qualità e prezzo, decisamente vantaggioso e conveniente.

Un pregio che i veronesi hanno imparato a consociare grazie alle numerose presenze dell'esposizione originaria di Forte dei Marmi nei diversi angoli della nostra provincia. Villafranca, in particolare, ha più volte ospitato l'esposizione, che nell'ultima uscita ha richiamato al castello scaligero oltre 15.000 visitatori, a testimonianza del successo e del gradimento che il Mercato del Forte riscuote tra i consumatori veronesi.

Tra sabato e domenica, quindi, chi vorrà acquistare articoli di sartoria, artigianato tipico toscano, prodotti in cashmere, pelletteria, prêt à porter (con le più belle collezioni primavera - estate), potrà recarsi a Dossobuono, frazione di Villafranca ubicata a pochi chilometri da Verona, per godersi due belle giornate di shopping e l'atmosfera rilassata e simpatica che caratterizza l'esposizione.

Tra le novità del momento ricordiamo anche la presenza di stand enogastronomici con prodotti tipici della Versilia e della Toscana, che sicuramente sapranno attirare i buongustai e quanti vorranno rifocillarsi durante la visita ai banchi dell'esposizione. Fare acquisti al Mercato del Forte è ormai diventata un'abitudine anche per molti vip, che frequentano assiduamente l'esposizione a Forte dei Marmi e nelle uscite nella capitale, nello spettacolare scenario di Ponte Milvio. Appuntamento a Dossobuono, allora, domani e domenica, per due belle giornate di shopping al Mercato del Forte.

***I volontari di Uggiate in Abruzzo***

*A cinque anni dal terremoto in Abruzzo, non si indebolisce, il legame di solidarietà e d'amicizia tra le popolazioni delle Terre di Frontiera e le popolazioni colpite dal sisma.*

Lo regge e lo consolida la Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Terre di frontiera: nel 2009, si era adoperata per una raccolta di fondi e in due giorni aveva messo insieme ben novemila euro da destinare ad un progetto di ricostruzione in un paese abruzzese. Attraverso il vicario di quegli anni, don Roberto Secchi, aveva scelto di impegnare le offerte per sistemare la chiesetta e per riammodernare l'oratorio adiacente di San Giacomo de L'Aquila, due edifici gravemente danneggiati dal sisma ed ora l'opera è terminata. Per l'inaugurazione, una delegazione della Protezione Civile delle Terre di Frontiera si è recata nella cittadina abruzzese dove, benché a rilento, sono in corso i lavori di ricostruzione. S si è incontrata con i volontari della protezione civile locale, in prima linea nel dopo terremoto, ha partecipato alla messa celebrata dal parroco di San Giacomo, don Antonio Jesus e al taglio del nastro del centro parrocchiale dedicato a Giovanni Paolo II°. Al ritorno ad Uggiate, i volontari hanno ringraziato tutti coloro che hanno contribuito con le offerte a ridare una chiesa ed un oratorio a San Giacomo. Ma non è la prima ed unica iniziativa del gruppo di volontari. Anche per il terremoto dell'Emilia, nel 2012, la Protezione civile Terre di Frontiera ha raccolto seimila euro per il Comune di Finale Emilia, uno dei paesi maggiormente colpiti dal sisma. n M. Cas.

***Attenzione sulle montagne Il rischio valanghe è altissimo***

*Il sole ed il caldo in arrivo nel fine settimana non devono ingannare chi va in montagna: c'è il pericolo valanghe al grado 3 marcato.*

C'è infatti ancora neve abbondante sui versanti esposti a nord, sopra i 1.500 metri, e su quelli a sud, sopra i 1.900. Inoltre, nei giorni scorsi c'è stata ancora una nevicata che ha fatto alzare il pericolo di distacchi. È il periodo in cui sono possibili valanghe di fondo per la cosiddetta reptazione come spiega il bollettino di "Montagna sicure" emesso dalla "Casa delle guide" di Introbio per dare le opportune informazioni a chi si reca in quota. La reptazione è la lenta progressione di roccia e suolo che avviene lungo un pendio di modesta pendenza e nel caso specifico della neve viene anche definita neviflusso. Come la pendenza del versante aumenta, la forza gravitazionale perpendicolare al pendio diminuisce facendo sì che ci sia meno attrito tra i materiali che in questo modo possono scivolare sempre più agevolmente e velocemente lungo il pendio, nelle ore più calde della giornata. È questo il pericolo che si profila sulle nostre montagne e richiede quindi la massima attenzione nel salire, evitando quindi di esporsi transitando in canaloni. Tra le indicazioni fornite dalla "Casa delle Guide" c'è quella di porre attenzione in Grigna meridionale dove la neve ha strappato i cavi sul sentiero della direttissima, cavi che saranno riposizionati appena la stagione lo consentirà. Per chi va in montagna anche una notizia di servizio: il gestore del rifugio "Santa Rita", sulla costa della val Biandino resterà chiuso nelle giornate di sabato e domenica. Il Pizzo Tre Signori richiede capacità alpinistiche per essere affrontato, meglio di mattina presto per sfruttare la crosta portante creata dal gelo notturno. n M. Vas.



***Soccorso Centro Valle La lettera ai sindaci***

*È in partenza il nuovo corso base per i servizi socialmente utili e per telefonisti organizzato dal Soccorso Centro Valsassina.*

La durata è di quarantasei ore ed è il primo passo per chi vuole avvicinarsi al mondo del volontariato e vuole diventare soccorritore di emergenza del 118. Le lezioni saranno nella sede di Sceregalli, da lunedì 26 maggio, con inizio alle 20.30. Nel frattempo il presidente Fulvio Tantardini ha recapitato ai candidati sindaci dei sei paesi dell'Unione Centro Valsassina e della Grigna settentrionale la lettera in cui chiede maggiore attenzione all'operato dell'associazione e la salvaguardia ed il potenziamento dei servizi della struttura Asl esistente. L'appello invita a «non dare per scontato che la nostra associazione c'era, c'è e ci sarà sempre. Abbiamo bisogno di essere sostenuti dalle amministrazioni comunali che da troppi anni danno per scontato quanto facciamo per l'intera popolazione valsassinense e purtroppo in alcuni casi sono addirittura all'oscuro di quanto dal 1982 facciamo per la gente, 365 giorni all'anno, ventiquattro ore su ventiquattro», ha scritto Tantardini. Parole chiare che invitano ad una riflessione per garantire il futuro.n M. Vas.

***Frana sopra Uschione Ma non ci sono pericoli***

Un rombo udito in tutta la città di Chiavenna e una nuvola di polvere nei pressi della cima. Smottamento durante il tardo pomeriggio di mercoledì sotto il pizzo Damino. Il distacco di materiale, sassi e terra, è avvenuto nella zona sovrastante il borgo della frazione chiavennasca di Uschione. Sponda sinistra della valle, sotto la cima lievemente spostata verso nord-ovest. Tutto è avvenuto verso le 16 quando in città si è distinto nettamente il fragore delle pietre che rotolavano verso valle. Ieri, con la giornata limpida e l'aiuto di un cannocchiale, la frana è risultata ben visibile. Una macchia chiara nell'area boscata che segnala il distacco di uno spuntone di roccia e terriccio. Allertato il servizio che si occupa delle frane della Comunità Montana Valchiavenna. Ieri sono scattate le verifiche per una valutazione del dissesto. I pericoli per l'abitato o per la strada che sale da Prata Camportaccio, comunque, sembrano limitatissimi.

***Appalti e tangenti Terremoto su Expo Tra i 7 arrestati anche Greganti.***

Appalti e tangenti Terremoto su Expo Tra i 7 arrestati anche Greganti

Già protagonista della stagione di Tangentopoli I pm: cupola con potenti coperture politiche La Procura di Milano si divide: Robledo non firma

A distanza di poco più di un mese dall'arresto di Antonio Rognoni, ex direttore generale di Infrastrutture Lombarde (società coinvolta nella realizzazione delle più importanti opere pubbliche lombarde), un vero e proprio «terremoto» giudiziario si è abbattuto ieri sull'Expo, in programma tra un anno a Milano. In carcere, infatti, è finito uno dei manager più importanti di Expo 2015 spa, il «responsabile dell'Ufficio contratti» Angelo Paris, e con lui anche due vecchi «protagonisti» della stagione di Tangentopoli, Primo Greganti e Gianstefano Frigerio, i quali assieme all'ex senatore di Forza Italia, Luigi Grillo, avrebbero creato una «saldatura» tra imprese, cooperative e tutti gli schieramenti politici, da destra a sinistra fino alla Lega, per condizionare e assegnare appalti in cambio di tangenti. «Abbiamo reciso nel più breve tempo possibile i rami malati, proprio per consentire a Expo di ripartire al più presto» ha chiarito il procuratore della Repubblica di Milano, Edmondo Bruti Liberati, il quale, a chi gli ha fatto notare che questa era una delle inchieste citate dal procuratore aggiunto Alfredo Robledo nell'esposto contro di lui al Consiglio superiore della magistratura, ha risposto: «Robledo non ha condiviso l'impostazione e non ha visto gli atti». Secondo il procuratore aggiunto Ilda Boccassini e i pm Claudio Gittardi e Antonio D'Alessio, negli ultimi due anni, avrebbe operato in Lombardia una vera e propria «cupola» che prometteva «avanzamenti di carriera» grazie a «protezioni politiche» a manager e pubblici ufficiali disponibili a pilotare le gare a favore degli imprenditori che versavano le mazzette. E così nell'ordinanza di custodia cautelare, firmata dal gip Fabio Antezza, compaiono i nomi di numerosi politici, tra cui Silvio Berlusconi, che avrebbe ricevuto lo stesso Paris ad Arcore lo scorso febbraio, ma anche quello di Cesare Previti. «Non c'è nessun politico nazionale indagato, allo stato attuale» hanno chiarito i pm, spiegando, tra le altre cose, che la «sede sociale» dell'associazione per delinquere (contestati anche i reati di corruzione, turbativa d'asta e rivelazione di segreto d'ufficio) si trovava a Milano in un centro culturale intitolato a Tommaso Moro. Centro di cui era presidente Frigerio, ex parlamentare Dc, già condannato ai tempi di «Mani Pulite» e attualmente collaboratore dell'Ufficio politico del Ppe a Bruxelles. E se Frigerio, detto «il Professore» o «Onorevole», dalle intercettazioni sembra essere stato in stretti rapporti con l'ex premier («Il mio capo mi ha chiamato ad Arcore» diceva in una conversazione del 10 maggio 2013), Greganti, noto come il collettore delle «mazzette rosse» più di 20 anni fa, nella «cupola» era, come scrive il gip, il «soggetto legato al mondo delle società cooperative di "area Pd"» le quali, come hanno chiarito i pm, venivano da lui protette e favorite negli appalti. Anche Grillo, detto «Gigi» e già coinvolto nell'inchiesta Bpi-Antonveneta, benché uscito più di un anno fa dal Parlamento ha mantenuto, si legge nell'ordinanza, «intatta la capacità di relazionarsi ad alto livello con il mondo politico-parlamentare» la vera «leva» secondo i magistrati, per «inquinare» le gare. Così un importante appalto per l'Expo 2015 «del valore di 67 milioni di euro» sarebbe stato aggiudicato «in favore di un'Ati partecipata da Celfa società cooperativa oltre che dalla Maltauro costruzioni spa» società di Enrico Maltauro, imprenditore vicentino, anche lui finito in carcere. Si tratta della gara riguardante le cosiddette «Architetture di servizio» e che sarebbe stata condizionata, secondo quanto riportato dall'ordinanza, in cambio di una «stecca» da «600 mila euro da suddividersi in parti uguali» tra i partecipanti dell'associazione, tra cui anche Sergio Cattozzo, ex segretario dell'Udc della Liguria (per Rognoni, invece, nuova misura di arresti domiciliari). Paris avrebbe riservato, secondo il gip, «un trattamento preferenziale a imprese di riferimento dell'associazione» in relazione anche ad altri appalti per l'Expo, tra cui quello relativo «al progetto vie d'acqua». Poi anche il tentativo di condizionare altri appalti «minori» dell'Expo, come quello dell'area parcheggi, e gli interventi sui direttori generali di una serie di ospedali e sul progetto «Citta della Salute» da 350 milioni, oltre all'appoggio continuo a Giuseppe Nucci, ex ad della società pubblica Sogin che si occupa dello smaltimento delle scorie nucleari. Nel settembre 2013 Cattozzo, parlando di una sfumata nomina di Nucci (indagato), diceva che anche Greganti «era convinto che si potesse ancora correre su Nucci come presidente perché Pierluigi Bersani ha detto "io sono d'accordissimo"».n

*Alpini a Pordenone «Valtellinesi uniti esempio per l'Italia»*

Tutto pronto per l'adunata di domenica. Prevista la presenza di migliaia di Penne nere. Le sezioni di Sondrio e Tirano sfileranno insieme.

Si avvicina l'appuntamento con l'ottantasettesima adunata nazionale degli alpini, in programma domenica 11 a Pordenone. La sezione valtellinese di Sondrio sfilerà con la "consorella" di Tirano. Già da lunedì scorso una pattuglia di 14 volontari della Protezione civile Ana sono a Pordenone, al cantiere n. 5, a lavorare per bonificare uno dei tanti luoghi o strutture necessarie di cure indicate dagli amministratori cittadini. Oggi saranno raggiunti dal loro coordinatore Marco Bricalli, che verificherà i risultati. «Molti i gruppi pronti per la trasferta friulana - spiega Marino Amonini della sezione valtellinese di Sondrio -. Da mesi la macchina organizzativa si è attivata e con pullman, camper, autotreni (il più gettonato è il tir dei pizzoccheri) e furgoni "attrezzati" per l'occasione: si può essere certi che anche la rappresentanza valtellinese e valchiavennasca sarà nutrita». Molte emittenti e il terzo canale Rai riprenderanno l'evento rimbalzando immagini, video e commenti dei tanti veci, inossidabili e irriducibili al fascino dell'adunata. Fascino testimoniato da quanti, e non sono pochi, vantano 30, 40 e fino a 60 adunate vissute e raccontate con l'entusiasmo di sempre con il solo velo malinconico di aver perso i tanti amici, quelli che sono "andati avanti". «Apriremo la sfilata con lo striscione "Alpini Valtellinesi uniti" e la nostra Fanfara Sezionale - dice il presidente sezionale Gianfranco Giambelli a tutti i 59 capigruppo della Sezione di Sondrio -. Il tema per lo striscione dell'adunata è "Gli alpini esempio per l'Italia", pertanto porteremo a Pordenone lo striscione "Italia, guarda con fierezza ai tuoi Alpini, segui il loro cammino". Ci accompagnerà una seconda fanfara, il corpo musicale di Livigno. In coda il Gruppo Artiglieria Sondrio e il Gruppo Abat (Associazione Battaglione Tirano)». Pordenone è pronta ad accogliere la grande sciamata di penne nere; un nutrito programma di concerti, mostre, momenti cerimoniali è da mesi pubblicato sulla stampa alpina - 1 mensile nazionale, 87 testate sezionali, 166 testate di gruppo - ai quali si integrano centinaia di siti web, profili facebook, specifici app. Paradossalmente, mentre l'adunata nazionale è ancora da godere a Pordenone, già molti si sono già attivati per quella del 2015 a L'Aquila, un tributo alle forti genti abruzzesi ed al capoluogo ancora ferito dal sisma del 2009, dove l'Ana ha scritto una bella pagina di solidarietà con la donazione del villaggio di Fossa ed il conforto portato da migliaia di volontari. Valtellina e Valchiavenna saranno rappresentate in un unico blocco di sfilata convinti che coesione, amicizia e solidarietà unite alla serietà e compostezza che i dettati associativi ed il cappello alpino impongono siano la prova più autentica che gli alpini possano esprimere al paese.n